

LEZIONE 3

- Le origini della scienza moderna
- Le origini della comunicazione scientifica

Le origini



«Ma sopra tutte le invenzioni stupende, qual eminenza di mente fu quella di colui che s'immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri a qualsivoglia altra persona, benché distante per lunghissimo intervallo di luogo e di tempo? parlare con quelli che son nell'Indie, parlare a quelli che non sono ancora nati né saranno se non di qua a mille e dieci mila anni? e con qual facilità? con i vari accozzamenti di venti caratteruzzi sopra una carta.»

Galileo Galilei, Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo
(1632)

La scienza moderna (XVI-XVII sec.)

- Accessibilità (stampa, lingua volgare, apertura alla tecnica)
- Organizzazione (accademie)
- Circolazione (periodico scientifico)
 - H. Oldenburg, *Philosophical Transactions*, vol. 1, 1666



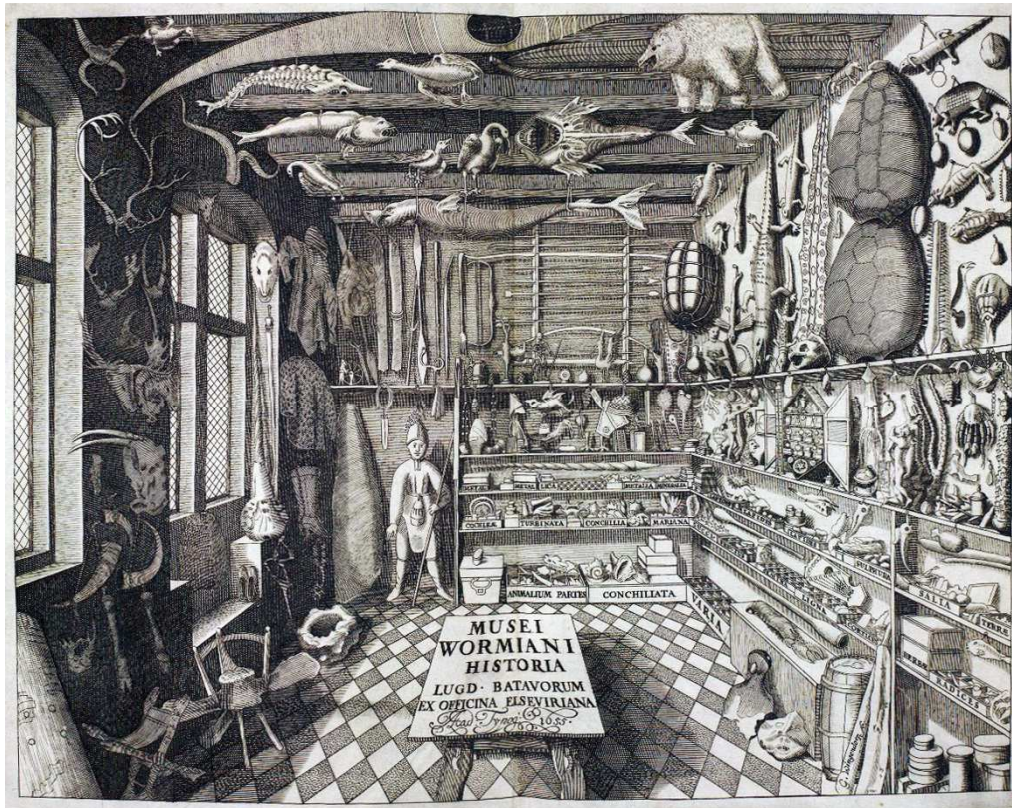
Piatto con animali di Bernard Palissy



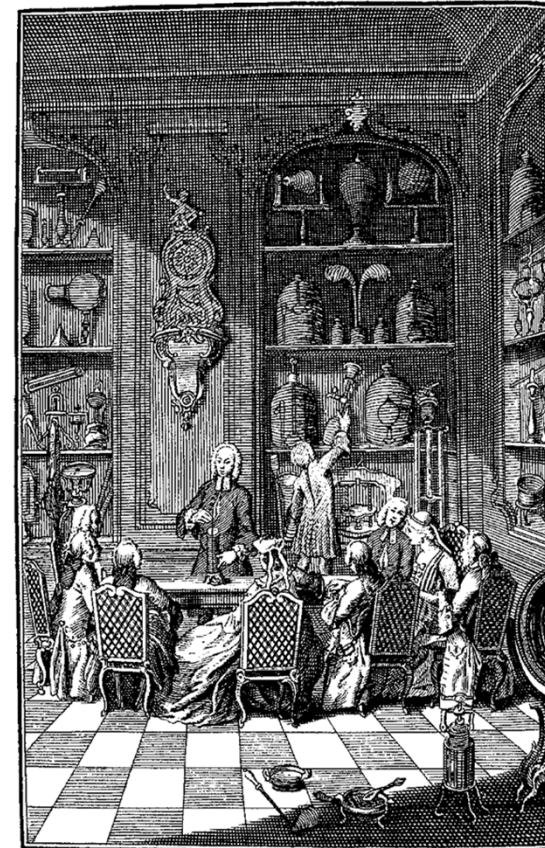
Emblema della Royal Society di Londra (ca.1663)

La comunicazione nella scienza moderna (XVII-XVIII sec.) - 2

- Luoghi



Museo di Ole Worm (1655)



C. F. Goussier. fecit. Amstel.

Jean Antoine Nollet, *Essai sur l'électricité des corps*, 1746

La comunicazione nella scienza moderna (XVII-XVIII sec.) - 2

- Luoghi



Un caffè del '700

Giandomenico Tiepolo, Il ciarlatano
(1754), Museo del Louvre



La comunicazione nella scienza moderna (XVII-XVIII sec.) - 3

- Stampa quotidiana e periodica



Benjamin Franklin (1706-1790)



Pietro Verri, Il caffè
(1764-1766)

LEZIONE 4

- La nascita della scienza accademica
- La comunicazione della scienza nella fase accademica

La scienza accademica (XIX sec.)

- La scienza come professione
- La nascita della figura dello scienziato
- L'emergere dell'ethos scientifico

La scienza accademica - 2

Nella fase accademica, la comunità scientifica è costruita sulla condivisione di norme e valori che sono istituzionalizzati e che ne costituiscono l'*ethos*. I valori individuati dal sociologo Robert Merton sono cinque (CUDOS: fama, prestigio):

1. Comunitarismo
2. Universalismo
3. Disinteresse
4. Originalità
5. Scetticismo sistematico

R.K. Merton, *Teoria e struttura sociale* (1949), Einaudi, 1971, vol. III, pp. 973 ss.; cfr. Merton, *Scienza, religione e politica*, Il Mulino, 2011, p. 105 ss.

La comunicazione nella scienza accademica

- La comunicazione nelle istituzioni



Humphry Davy alla Royal Institution (ca. 1800)

STORIA CHIMICA DI UNA CANDELA

PER
MICHELE FARADAY

Traduzione dall'inglese, e con il consenso dell'Autore

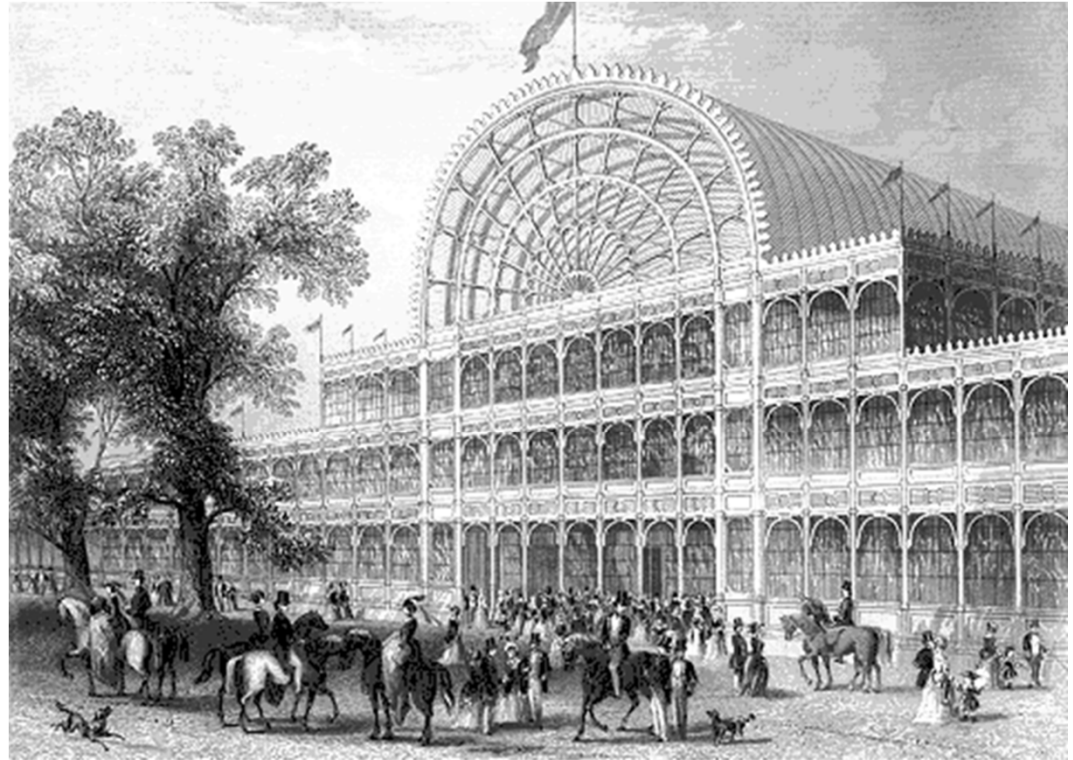
SECONDA EDIZIONE ITALIANA
COL RITRATTO E LA VITA DI FARADAY, E CON 52 INCISIONI

MILANO
E. TREVES, EDITORE
1872.

M. Faraday, Storia chimica di una candela (1859-1860)

La comunicazione nella scienza accademica

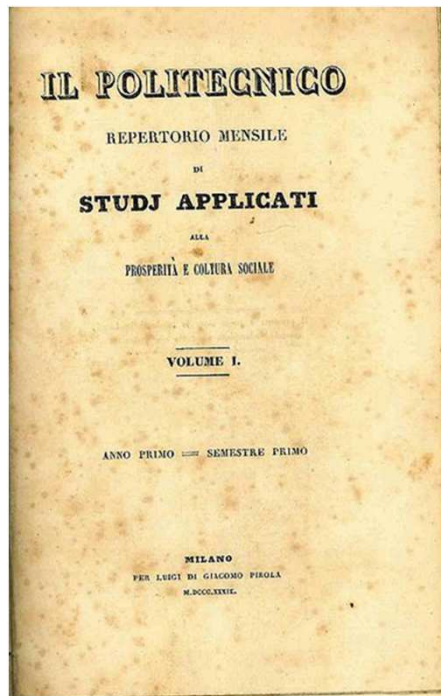
- La comunicazione nelle istituzioni
- Un nuovo pubblico per la scienza
- La scienza e lo stato



La prima esposizione universale, Londra 1851

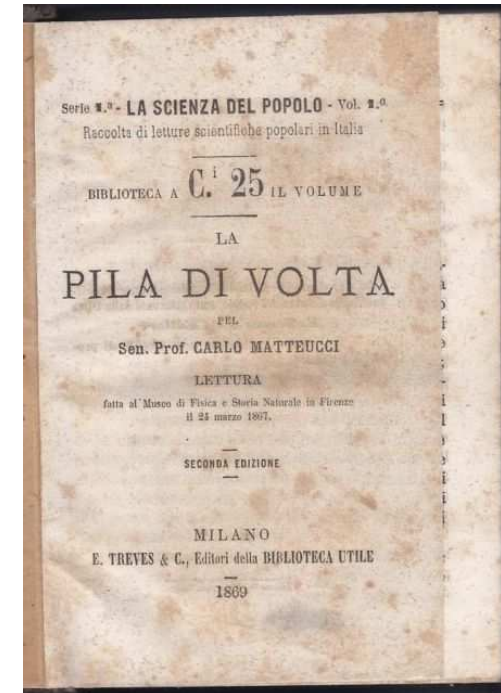
La comunicazione nella scienza accademica

- La comunicazione nelle istituzioni
- Un nuovo pubblico per la scienza
- La scienza e lo stato
- La scienza del popolo



« appianare ai nostri concittadini con una raccolta periodica la più pronta cognizione di quella parte di vero che dalle ardue regioni della Scienza può facilmente condursi a fecondare il campo della Pratica, e crescere sussidio e conforto alla prosperità comune ed alla convivenza civile. »

Carlo Cattaneo, Il Politecnico, vol. I, 1839



La scienza del popolo (collana Treves dal 1867)